

LO SVILUPPO SI GLOBALIZZA

Giovanni
Palladino

IL MONDO È APPENA ALL'ALBA DELLO SVILUPPO

La fine del conflitto fra comunismo e capitalismo favorirà lo sviluppo della libertà economica, dando maggiore spazio all'economia di mercato e di conseguenza dando più mercato all'economia. Ma non avremo mai il Paradiso in terra. Una vita troppo comoda corre sempre il rischio di trasformarsi in scomoda.

Aristocrazie, oligarchie, monarchie, imperi, papati, ducati, principati, dittature: tutti sinonimi di governi dei pochi sui molti, di governi al servizio dei potenti e non del popolo.

Nel 1900 dopo Cristo, in gran parte del mondo, il grano si mieteva con la stessa "tecnica" utilizzata nel 1900 avanti Cristo.

Per millenni il "tessuto" della società civile (o incivile?) è rimasto statico, immobile. I pochi, che nascevano in famiglie ricche, morivano quasi sempre ricchi, mentre i tanti, che nascevano poveri, morivano sempre poveri. I primi potevano definirsi i **soggetti della società** e facevano parte della classe governante e possidente. I secondi erano i **sudditi**, considerati più "oggetti" che non soggetti della società.

Aristocrazie, oligarchie, monarchie, imperi, papati, ducati, principati, dittature: tutti sinonimi di governi dei pochi sui molti, di governi al servizio dei potenti e non del popolo. "Così va il mondo" si diceva con ipocrita rassegnazione da parte dei potenti e la società – **in effetti più incivile che**

civile – era dominata dall'ingiustizia sociale, perché l'obiettivo dei governi non era quello di favorire lo sviluppo economico diffuso.

Lo dimostra la storia della pietra (simbolo delle armi) e dell'aratro (simbolo della produzione economica). **Nel corso dei secoli i potenti hanno pagato bene fior di scienziati per migliorare la capacità offensiva della pietra sino ad arrivare alla creazione della bomba atomica. Invece per lunghi secoli nulla è stato fatto per migliorare la produttività dell'aratro, situato sempre dietro un animale e davanti ad un pover'uomo.**

Nel 1900 dopo Cristo, in gran parte del mondo, il grano si mieteva con la stessa "tecnica" utiliz-

zata nel 1900 avanti Cristo. **Ai potenti non interessava aumentare la produttività del lavoro, mentre tenevano in gran cura il loro potere offensivo, di conquista, al quale i sudditi erano soggiogati.**

In questo clima di completo disinteresse dei governanti o in genere dei potenti nei confronti dei governati o dei deboli, non deve sorprendere che nei secoli passati la crescita della popolazione fosse molto lenta. Dal giorno in cui nacque Gesù Cristo al 1850, secondo una ricerca storica fatta dall'Hudson Institute di Washington, la popolazione mondiale aumentò di solo cinque volte, **da 200 milioni a un miliardo** (vedi il grafico a pag. 17). **La fertilità delle donne era molto**

elevata, ma erano molto basse le probabilità di sopravvivenza dei bambini. Un ambiente malsano, dominato dalla povertà, dalle malattie e dalle guerre, era di ostacolo non solo alla longevità della vita, ma alla vita stessa.

Ma il "tessuto" immobile e immutabile della società ha finalmente subito un primo "strappo" proprio intorno al 1850, anno dal quale è partita una forte crescita della popolazione mondiale, che in appena 135 si è quintuplicata di nuovo. **L'inizio della fine della società immobile e senza speranza per i poveri è stato determinato dall'uso più produttivo del lavoro e del capitale.** In alcuni paesi un numero crescente di sudditi ha iniziato a trasformarsi in persone umane. **Per molti lavoratori il muscolo del braccio è stato sostituito dal muscolo del cervello. Di qui il grande progresso della scienza, non più messa al servizio soltanto dei potenti, ma anche del popolo** (la scoperta della penicillina e di altre medicine "salvavita" ne è un po' il simbolo).

Tuttavia nel 20° secolo, in gran parte del mondo, il cervello umano (soprattutto fra i potenti) ha continuato a funzionare male. Là dove le doti della creatività, dell'iniziativa personale e del gusto per il rischio produttivo sono state ben curate ed incentivate, **la società civile ha fatto passi in avanti.** Là dove il potere assoluto dello Stato o dei pochi potenti ha invece continuato ad opprimere i sudditi, **la società ha continuato ad essere vittima dell'ignoranza diffusa, e quindi del-**

la povertà e dell'ingiustizia sociale.

Oggi, a circa 150 anni da quel primo "strappo", appena il 20% della popolazione vive decentemente. Ma l'indecenza in cui vive ancora l'80% degli esseri umani non è tanto da imputare alla "malvagità" dei paesi ricchi quanto al fallimento dei sistemi di governo adottati dai paesi poveri, sistemi vecchi di millenni, dove la libertà politica e la libertà economica non sono ancora di casa. Tuttavia, quanto è avvenuto negli ultimi due decenni a livello ideologico in molti paesi poveri (**fine del comunismo**), ci porta a dire che si sta finalmente andando **verso il crollo del sottosviluppo.** Lo "strappo" è ormai inarrestabile e nel corso di questo secolo il livello di vita dei paesi poveri è destinato a migliorare notevolmente. **Non dovremo attendere altri 150 anni per vedere un ulteriore 20% della popolazione che vive decentemente. Entro la fine del 21° secolo la maggioranza della popolazione mondiale potrebbe raggiungere il benessere, grazie alla diffusione della libertà politica ed economica in gran parte dei paesi.** Il mondo si spopolerà di sudditi man mano che il capitalismo popolare sostituirà il comunismo, il socialismo e il capitalismo oligarchico, contro cui si scagliò giustamente Marx, ma con la medicina sbagliata: **la guerra tra capitale e lavoro, anziché l'alleanza suggerita da Leone XIII nella "Rerum Novarum" del 1891.**

La storia dei prossimi decenni ci confermerà che quanto più si dif-

fonde l'economia di mercato (o la libertà per l'uomo di fare, di agire di propria iniziativa entro un sistema di norme e di regole da rispettare) tanto più deve aumentare il mercato per l'economia. Un esempio concreto? Il 14 luglio scorso **Filippo Marazzi**, Presidente delle Ceramiche Marazzi, ha dichiarato al Sole-24 Ore:

"I risultati dello stabilimento in Russia, inaugurato nel dicembre 2003 con un investimento di circa 45 milioni di euro, sono ottimi. Va bene anche l'impianto di Dallas, nel Texas, che verrà presto raddoppiato. Un altro segnale importante è arrivato dalla Cina: abbiamo appena ricevuto un ordine per 400.000 metri quadrati (ovvero 400 Km. quadrati! n.d.r.) di piastrelle, per di più di un tipo che sul mercato cinese si può pagare il 20% in meno rispetto alle nostre. Questo significa che i cinesi hanno capito che la qualità del 'made in Italy' si paga, e sono disposti a farlo".

E' la prova che siamo davvero entrati in una nuova era per quanto riguarda lo sviluppo economico-sociale del mondo. Grazie alla maggiore libertà economica concessa a popolazioni, che sino a ieri si trovavano nella trappola paralizzante dello Stato tuttofare, la domanda di beni e servizi è in continuo aumento. **Il dato "rivoluzionario" è che un esercito via via più numeroso di imprenditori privati si darà da fare per creare più posti di lavoro, cui seguirà un numero crescente di consumatori, di risparmiatori, di investitori. Tutto parte dalla voglia di intra-**

Il "tessuto" immobile e immutabile della società ha finalmente subito un primo "strappo" proprio intorno al 1850, anno dal quale è partita una forte crescita della popolazione mondiale, che in appena 135 si è quintuplicata di nuovo.

Oggi, a circa 150 anni da quel primo "strappo", appena il 20% della popolazione vive decentemente. Ma l'indecenza in cui vive ancora l'80% degli esseri umani non è tanto da imputare alla "malvagità" dei paesi ricchi quanto al fallimento dei sistemi di governo adottati dai paesi poveri.

Lo "strappo" è ormai inarrestabile e nel corso di questo secolo il livello di vita dei paesi poveri è destinato a migliorare notevolmente.

Per far capire l'enorme potenziale di sviluppo del settore auto nel mondo (ma lo stesso si può dire per qualsiasi altro settore economico, dal turismo alle costruzioni, dal tessile all'alimentare), basti pensare che nel 2003 vi erano soltanto 570 milioni di persone dotate di patente, pari al 9% della popolazione mondiale.

Oggi in Cina circolano solo 10 milioni di auto private, ma sino a due anni fa erano 6 milioni. In appena due anni i cinesi hanno prodotto e venduto 4 milioni di auto, anche grazie all'aiuto dei principali costruttori mondiali. Oggi la Cina si può paragonare a ciò che era l'Italia automobilistica nel 1955: soltanto 800 mila auto in circolazione e nessun tratto autostradale aperto.

prendere e oggi questa voglia si sta diffondendo ad un ritmo sempre più veloce fra i paesi in via di sviluppo, dove vive l'80% della popolazione mondiale.

Si è mai sentito parlare di "pericolo Cina" da parte dei dirigenti della Fiat? No, perché oggi la Fiat ha 15 società e 11.000 dipendenti in Cina... La prima società è la **Case New Holland** (CNH), leader mondiale nel settore delle macchine movimento terra. La seconda è l'Iveco, produttrice di camion e di bus. Quanta terra c'è da movimentare e trasportare nei paesi in via di sviluppo? Tanta! **Terra che sino a ieri era movimentata dalle braccia dei braccianti e trasportata da muli e carretti.** E quante persone desiderano passare dalle due alle quattro ruote? Tante! Sino a ieri non era possibile (i sudditi non possiedono per definizione). Domani lo sarà.

Per far capire l'enorme potenziale di sviluppo del settore auto nel mondo (ma lo stesso si può dire per qualsiasi altro settore economico, dal turismo alle costruzioni, dal tessile all'alimentare), basti pensare che nel 2003 vi erano soltanto 570 milioni di persone dotate di patente, pari al 9% della popolazione mondiale. Il dato può sorprendere, abituati come siamo a vivere nel traffico bloccato da una valanga di auto e camion. Ma noi facciamo parte del piccolo mondo dei paesi sviluppati: **nel Nord America, in Europa e in Giappone vivono soltanto 800 milioni di persone, pari al 13% della popolazione mondiale.** In quattro paesi in via di sviluppo (Cina, India, Russia

e Brasile) vivono 2,6 miliardi di persone (pari al 41% della popolazione mondiale) con soltanto 45 milioni di patentati (pari all'1,7% degli abitanti).

Oggi in Cina circolano solo 10 milioni di auto private, ma sino a due anni fa erano 6 milioni. In appena due anni i cinesi hanno prodotto e venduto 4 milioni di auto, anche grazie all'aiuto dei principali costruttori mondiali. **Oggi la Cina si può paragonare a ciò che era l'Italia automobilistica nel 1955: soltanto 800 mila auto in circolazione e nessun tratto autostradale aperto.**

Il prossimo, forte aumento della circolazione di auto nel mondo impone l'arrivo dell'energia pulita, altrimenti il prezzo del petrolio esploderebbe ben oltre i 100 dollari al barile e il maggiore inquinamento renderebbe invivibile il nostro ambiente. **Il piccolo ma grande cervello dell'uomo ha già trovato la soluzione: sole, vento, acqua, idrogeno sostituiranno gradualmente carbone e petrolio nel dare energia al mondo. Non è un sogno utopistico, è ormai una realtà.** Tanto è vero che molti petrolieri arabi stanno entrando nel capitale di società operanti nel settore dell'energia pulita per non essere travolti domani dalla inevitabile parabola discendente del petrolio. Il Padreterno sarà felice: *"Vi ho dato da sempre energia pulita e a buon mercato, ma per circa due secoli siete andati a prendere quella più sporca e più costosa...."*

La fine dell'era del petrolio eliminerà dal mondo una delle cause di guerra. L'inizio di una maggiore integrazione econo-

mica fra i paesi favorirà lo sviluppo in un clima di pace. Non è lontano il giorno in cui si potrà dire: **"Siamo finalmente passati dalla guerra a colpi di bombe alla 'guerra' a colpi di prezzi"**. La sana concorrenza economica sostituirà la folle concorrenza delle armi. **Don Sturzo lo aveva previsto sin dal lontano 1928, quando scrisse che un giorno la guerra sarebbe stata eliminata dal naturale desiderio dell'uomo di commerciare e di vivere in santa pace.**

Così come oggi è impensabile una guerra fra Texas e California o tra Francia e Germania (gli Stati si sono finalmente uniti e la loro moneta è unica), domani lo sarà per qualsiasi altro paese sulla Terra. **Un giorno tutti vivranno negli Stati Uniti del Mondo con una sola moneta, che alcuni economisti hanno già denominato "globo". Forse i nostri nipoti o pro-nipoti avranno la fortuna di vederla e di usarla.**

Lo scenario tracciato può sembrare troppo roseo, ma è questa la realtà che avanza. **Non avremo mai il Paradiso in terra, perché lo sviluppo sarà sempre accompagnato da ostacoli e difficoltà da superare. Ciò dipende dalla natura imperfetta dell'uomo.** E' tuttavia un bene che l'uomo debba sempre confrontarsi con problemi, perché - come diceva spesso Don Sturzo - *"vexatio dat intellectum"*. **Una vita troppo comoda corre sempre il rischio di trasformarsi in scomoda.**